

San Giovanni Il recupero del fregio del Correggio



» Il recupero del fregio delle Profezie dipinto dal Correggio in San Giovanni Evangelista.

» 14

Arte L'impresa di Fondazione Cariparma e Rotary Club Parma Est

San Giovanni Evangelista, «rinascita» il fregio del Correggio

La nuova scoperta

Durante i lavori di restauro è stato trovato un nuovo angelo del Correggio

» Fondazione Cariparma e il Rotary Club Parma Est hanno supportato, in partnership, il restauro manutentivo del fregio delle Profezie dipinto da Antonio Allegri, il Correggio, nella terza campata di destra della navata centrale della chiesa di San Giovanni Evangelista. Un'«impresa» nel segno dell'amicizia e delle tradizionali opere di sostegno in ambito culturale che caratterizzano entrambe le realtà del territorio.

«Uno scrigno di tesori»

Il tempio di San Giovanni è come noto un prezioso forziere artistico, da sempre curato con dedizione e rigore dai monaci benedettinocassinesi, i quali hanno inteso assicurarne il mantenimento e la fruizione alle generazioni future, confidando in ulteriori successivi interventi munifici. Il progetto di un intervento manutenti-

vo al fregio del Correggio nasce circa cinque anni fa, quando Maria Cristina Chiusa, oggi referente storico-artistico di San Giovanni Evangelista, alla luce di nuovi elementi scientifici pubblicati in alcuni contributi, decide di impegnarsi con un team di studiosi e professionisti per la «rinascita» del tempio benedettino, favorendone approfondimenti, cura e conservazione.

Da questo momento, hanno preso il via diverse iniziative e tranches di lavori; in particolare sono stati avviati gli interventi manutentivi degli affreschi nella prima e nella seconda campata di destra (per chi entra in chiesa) grazie al sostegno di Giovanni Bormioli (Cerve) e della Fondazione Monteparma, che hanno portato avanti un'operazione necessaria e ricca di promesse per il grande potenziale degli elementi pittorici da restaurare.

Una nuova «missione»

Oggi, destinatario dell'intervento di restauro è l'affresco intitolato al profeta Baruc e alla sibilla dirimpettaia che ha visto all'opera il

team, già ben consolidato dei restauratori d'eccellenza Marcello e Leonilde Castrichini (Arte & Restauro Sas di Marcello Castrichini, Todi), del direttore dei lavori, l'architetto Sauro Rossi, di Maria Cristina Chiusa, responsabile dell'apparato storico artistico, con l'alta sorveglianza della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio di Parma e Piacenza (con Maria Luisa Laddago, Camilla Buresi e Anna Coccioli Mastroviti).

Sin dagli esordi, gli esperti erano convinti che il restauro avrebbe riservato molte sorprese: non si erano sbagliati affatto. Sulla falsariga del precedente intervento nella seconda campata, infatti, il restauro odierno è arricchito anche dalla scoperta di un nuovo angelo del Correggio.

r.c.





L'opera

Destinatario dell'intervento di restauro è l'affresco intitolato al profeta Baruc e alla sibilla dirimpettaia (qui sopra).